

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno... L. 30
trimestre... 11
il mese... 2
Estero: anno... L. 32
trimestre... 11
il mese... 2

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 30 - In terza pagina sopra la Banca (scorri-glie, comunicati dichiarazioni, signifi-

Le inserzioni di 3.4 e 4.4 pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

Il Governo non ha nulla di vecchio né di nuovo da far sapere a mezzo della Stefani, sulla guerra in Africa. Ciò non vuol dire che dall'Africa non sieno arrivate notizie; il silenzio del Governo indica solo che la situazione è sempre grave.

Se i dispacci riportati ieri, hanno fatto sapere che anche venerdì le cose a Makallé erano allo statu quo e solo si combatteva pel possesso e la difesa dell'acqua, il silenzio d'oggi dice che quest'acqua, i nostri non l'hanno ancora riconquistata. Il che è grave, se è vero che all'accampamento non fosse abbastanza acqua che per pochi giorni.

Dal canto suo Baratieri ci ha fatto sapere che egli ha ricevuto i rinforzi e sta ordinando le sue schiere, forse per venire all'offensiva: il che vedremo fra pochi giorni se ciò avviene.

Il suo ultimo dispaccio poi nel quale parla, ancora della richiesta di Menelik di trattare, fa vedere che realmente si è mosso da Adigrat ad Adagamus: per cui è da credere che le sue avanguardie si sieno spinte più verso il nemico. Gli sorrida la vittoria. (Vedi Ultime notizie).

Un fatto di guerra finora non noto

Il Secolo XIX pubblica due lettere del colonnello Galliano, che meritano di esser notate per le cose che vi si raccontano e per molte osservazioni che vi si fanno.

La più vecchia di data (campo di Ghararat, 31 ottobre 1895) narra un episodio di guerra di cui fino ad oggi non si era saputo nulla. Ecco ciò che dice la lettera:

«Dopo il piccolo trionfo di Debra Ailat, essendo Mangascià fuggito, S. E. con quattro battaglioni se ne tornò nell'interno, e restiamo qui con Arimondi, Toselli ed io con una batteria.

Mangascià era scappato molto lontano, ma si teneva tra il Selo e il Bara, al di qua dei confini, riunendo i fuggiaschi. Il generale Arimondi mi mandò con tre compagnie ed una sezione di artiglieria (in tutto 700 uomini circa) a cercarne di pescarlo.

Il 23 Mangascià non era informato della mia marcia e si avanzava verso l'Edda Makon, dove si era fatto precedere da un suo capo col bando che gli italiani si erano ritirati ad Adigrat e che egli avanzava. Fu avvertito verso sera della mia presenza e si arrestò in posizione a lui favorevole nel piano di Calmai. Occupava le alture e le gole del sentiero, che io dovevo percorrere. Per l'ora avanzata, non potei azzardarmi per la stretta valle con sentiero difficile, con nessuna conoscenza del terreno, a rischio di farmi sorprendere in condizioni difficili.

Mi arrestai quindi di fianco a Celat alla testa della valle; prendo tutte le disposizioni per caso di un attacco notturno. Nella sera i miei avamposti videro movimenti nel campo nemico e le notizie mi facevano ritenere che sarei stato attaccato, per cui prima dell'alba ero pronto per parare ad ogni sorpresa.

Appena giorno fui avvertito che Mangascià con più di 1000 fucili erasi schierato in forte posizione presso il suo campo in attesa, e che Tesfai Antalo con 300 fucili sbarrava la strada ad una gola. Fu un momento di emozione fortissima: ero io solo comandante e responsabile a tre lunghe giornate di marcia dal più vicino soccorso, il nemico più forte considerevolmente in numero, gli allori sarebbero stati per me e per i miei ufficiali soltanto.

Però se andava male era un disastro irreparabile; pensai più al paese che a me e fui prudente. Invece di gettarmi avanti a testa bassa, ritardai la marcia facendomi precedere da bande e pattuglie che tastassero il nemico e spinsi la avanguardia per la strada — tenendo l'artiglieria con una compagnia in posizione per parare agli eventi, non essendo prudente mettermi per quella strada senza un appoggio.

Avanzai col resto, ma al primo apparire delle mie pattuglie i soldati di Mangascià sfiduciarono e sbandarono ed egli fu costretto a fuggire con soli 200 seguaci. Avvertito del fatto, accelerai la marcia, ma il nemico precipitando pei burroni era pas-

sato nel Lasta oltre il confine, lasciando in preda alla nostra virtù un terreno montuoso.

Soltanto le pattuglie che precedevano fecero fuoco, sparando circa 500 cartucce, e togliendo al nemico bestiame cazzato che cercava di tirarsi dietro e che io restituii ai padroni. Un morto e qualche ferito furono constatati tra il nemico, nei miei nessuno. Come vedi, ho perso l'occasione di prendere una croce di Savoia che certamente sarebbe venuta se arrivavo a prendere Mangascià, egli però scappava egualmente se ero più temerario.

Il Galliano conclude che l'operazione ebbe un grande risultato obbligando Mangascià ad uscire dalle sue provincie e facendo staccare i resti del suo esercito, « il che — soggiunge — ritornerà a tutto merito di Arimondi, che mi ha mandato fidente nel risultato: e di ciò sono felice, perchè egli, modesto, lavora per gli altri senza che il suo lavoro sia notato. »

La seconda lettera porta la data di Macallé 13 novembre. Il Galliano vi narra che sta per tornare ad Adigrat, di dove, sbrigato il lavoro burocratico, si rimetterà in marcia nuovamente, poiché pare che la campagna, sospesa per la fuga di Mangascià, non sia finita, giacchè quella testa di rapa di Menelik, non sa decidersi: oggi vuole, domani non vuole la guerra, ed intanto noi siamo in aria. »

Il Galliano poi aggiunge: « Non so se v'entri un poco il vorrei e non vorrei di Roma, dove si aspettano con ansia le notizie di vittoria, ma non si decide una buona volta a spendere il necessario e finirle per sempre.

Speriamo che in Italia abbiano giudizio e che qui ci vada bene come sempre, poiché non è possibile che vada diversamente. »

Azione cattolica

(vedi numero di ieri).

Vi saranno anche di quegli ingegni che diranno: ma noi abbiamo le nostre confraternite; coltiviamo ben bene queste, ed allora che bisogno di Comitati parrocchiali? Lo sa anche il Santo Padre che vi sono le confraternite, eppure grida ripetutamente che si dia mano all'istituzione dei Comitati e delle altre opere cattoliche quali ci vogliono ai tempi nostri. Non è dubbio che giovino assai le confraternite ben ordinate e governate, ciò che, pur troppo, neppure s'aveva dappertutto; ed è perciò che le confraternite sono oggetto di speciali sollecitudini da parte del Vescovo. Ma con le confraternite fiorenti ci vogliono anche i Comitati cattolici e le altre opere o associazioni affini, secondo le diverse condizioni dei luoghi.

La natura e l'essenza delle cose, dicono i filosofi, è immutabile; quando si muta la natura d'una cosa, questa non è più quella di prima, ma è un'altra. Così deve avvenire delle confraternite: funzioni, processioni, suffragi, frequenza ai Sacramenti, preghiere, buon esempio, ecco il loro compito; compito nobilissimo, santissimo, ma che è ancora lontano da quell'azione cattolica sociale, che precipuamente abbisogna ai nostri dì.

Ma i nostri vecchi, soggiungono altri, non conoscevano questa azione cattolica, ed erano nondimeno eccellenti cristiani. Non solo erano cristiani essi, dico io, ma era cristiana la famiglia, la società, come tali, e s'era allora ben lungi dall'aspettarsi l'attentato sacrilego che oggi si muove alla famiglia ed alla società per scristianeggiarle. Lo abbiamo sotto gli occhi l'abominabile tentativo di ricondurre al paganesimo; lo vedrebbero anche i nostri buoni vecchi, se levassero dalla tomba il capo; loro stessi ci direbbero che adesso ci vuol ben altro di quello che bastava ai loro tempi. Fanno veramente compassione quelli che, non so se per pigrizia o timore del mondo, o per l'una o per l'altro insieme, richiamano i tempi andati per pigliarne in tutto norma dell'opera dei nostri tempi. Non si può ritornare ai tempi andati; noi viviamo oggi, e l'oggi ha mezzi tali, che non v'erano ieri.

Vi saranno di quelli che cercheranno di mettere scrupoli nei sacerdoti, sussurrando che essi non debbono occuparsi di politica, che debbono, massime se sono Parroci, vivere in pace con tutti, perchè di tutti sono padri. Ma appunto perchè sono padri, debbono salvare i figli; appunto perchè sono pastori debbono salvare il gregge; e non si è visto mai un buon padre, che

chiudesse un occhio su chi tentasse di far pressione ai figli, un buon pastore che vedesse con indifferenza i lupi in mezzo alle pecorelle. Si deve stare in pace con tutti; quando però si tratti di vera pace. Questo è giusto e necessario; ma allorchè si tratta di pace falsa qual'è quella che non basasi sulla giustizia e sulla religione: allorchè trattasi solo di osservare a danno della religione gli umani riguardi, in qual modo potremo giustificare la nostra condotta innanzi a Dio, se a tale pace, a simili riguardi posponiamo gli interessi della Chiesa e del popolo cristiano?

« Ma la politica deve essere messa da banda, altrimenti il Clero esce dalle sue mansioni. E' proprio strano pretendere che ai sacerdoti appartengano da una parte i doveri comuni de' cittadini per quanto siano gravosi, e dall'altra non ispettino i correlativi diritti di membri di uno Stato. Ma si lasci pure per un momento questo tema; quando mai si è detto che l'opera dei Comitati cattolici debba riguardare la politica, anzi solo la politica? Quando si dimanda da costoro che non vogliono vedere il prete nella politica, qual cosa si voglia poi fare coi Comitati cattolici, si deve rispondere che il Comitato Parrocchiale si adoprerà, per quanto le circostanze lo permetteranno, per promuovere la pratica della religione, una vita morigerata e cristiana; si deve rispondere che il Comitato servirà a procurare maggior solennità alle feste religiose e alle dimostrazioni di fede; si deve rispondere che il Comitato attenderà a istituire o far prosperare d'accordo in tutto e per tutto col proprio Parroco, gli Oratorii festivi, le Società di M. S., le Casse rurali; che servirà a diffondere la buona stampa, a preservare i fedeli dalle corruttele dei cattivi giornali; che servirà a promuovere la santificazione della festa, a far intendere ai genitori come, con tutti quei mezzi che hanno in mano, debbano assicurare ai loro figliuoli l'insegnamento del Catechismo impartito nelle scuole pubbliche da persone veramente idonee; che servirà ad istituire Circoli cattolici della gioventù ed altre opere profittevoli al benessere morale e materiale delle popolazioni? (Continua).

ITALIA

Brescia - Le suore nel manicomio - Venerdì scorso i cattolici bresciani hanno combattuto una importante battaglia amministrativa nel Consiglio provinciale.

Si trattava del richiamo delle monache al servizio del Manicomio provinciale — servizio che le religiose avevano già prestato per 42 anni consecutivi con gran lode ripagata per altro dalla più nera ingratitudine dei radicali massoneggianti, i quali, appena ebbero nelle mani il mestolo della cosa pubblica, mandarono a spasso le suore, cacciandole di punto in bianco dal manicomio.

I cattolici, accingendosi alla recente campagna elettorale, posero per piattaforma della lotta tra l'altro la questione del richiamo delle suore nel Manicomio bresciano e, riusciti trionfanti, s'accinsero tosto ad ottenerne il richiamo.

Naturalmente la minoranza radiconassonica del Consiglio provinciale di Brescia si oppose — cercò con mille sotterfugi di schivare il voto, venerdì stesso proposa la sospensione sulla questione, ma furono sconfitti anche su quel punto, quindi abbandonarono l'aula in massa e si astennero dalla discussione in cui erano sicuri di perdere. Non si sgomentarono però i cattolici, e sostennero così validamente la necessità del richiamo, che il Consiglio provinciale accettava la loro proposta per la riammissione delle suore al Manicomio.

Questo voto, che raccolse a Brescia l'approvazione generale, perchè risponde ai giusti desideri delle popolazioni di cui l'attuale maggioranza del Consiglio Provinciale fu fedele interprete, è importantissimo e merita il plauso di tutti i buoni.

Bravi i consiglieri provinciali di Brescia!

Milano - Banco di S. Ambrogio - Il Comitato promotore ci comunica lo Statuto del Banco S. Ambrogio che per iniziativa del Comitato Regionale dell'Opera dei Congressi cattolici, si intenderebbe di fondare a mezzo di una società anonima di Milano.

Il Banco ha per scopo di esercitare e promuovere lo sviluppo del credito commerciale ed agrario sia a vantaggio dei soci, che dei terzi e quindi ricevere denaro a risparmio, fare sconti, aprire conti correnti, ecc.

Ma l'azione del Banco si concentrerà in modo speciale nell'acquisto e vendita di titoli pubblici per conto terzi a prezzo fisso, salva la corresponsione d'una tenue provvigione, e nel fornire informazioni esatte sul loro valore e sulla loro solidità. Vi sono tanti istituti privati cattolici che devono impiegare i loro capitali in titoli pubblici e non hanno un Banco composto di

persone schiettamente cattoliche al quale si possano rivolgere con piena fiducia. Il nuovo Banco avrebbe appunto per iscopo di supplire a tal difetto. Esso si occuperà di dare un ampio sviluppo al commercio di titoli pubblici tanto nazionali che esteri.

Un gruppo di persone autorevolissime e competenti di Milano si prestarono gentilmente a studiare e firmare lo Statuto del Banco facendo tesoro dell'esperienza fatta da altri istituti bancari, e si confida che esso soddisferà al suo scopo.

Il capitale sociale è fissato in un milione diviso in 10 mila azioni di L. 100 cadauna; le azioni fruttano l'interesse del 5 0/0 netto, oltre l'1/10 (un decimo) degli utili, e sono nominali.

Una metà degli utili netti verranno erogati in beneficenza specialmente per le scuole cattoliche in Milano.

Le sottoscrizioni si riceveranno presso i promotori qui appresso indicati, nonché presso i giornali cattolici di Milano e della Lombardia. Le sottoscrizioni di mano in mano che si ricevono saranno spedite al Sig. Rag. Braghi-Lossetti Davide in Milano via Manzoni N. 40 presso il quale è fissata la Sede del Comitato Promotore.

Non si ammettono come soci, a termini dello Statuto, coloro che fossero contrari alla Chiesa Cattolica.

Il versamento dei primi tre decimi si farà soltanto dopo raccolte tutte le sottoscrizioni e nei luoghi che saranno indicati dal Comitato stesso. La sottoscrizione resterà aperta fino a tutto febbraio 1896.

Il Comitato promotore poi è composto dei seguenti signori.

- Braghi Lossetti Davide, rag., via Manzoni n. 40 Milano
Brambilla nob. Gaetano, possidente, Milano
De Capitani Ferdinando, commerciante, Piazza S. Carlo n. 2, Milano
Rossi Giuseppe, possidente, Milano
Almasio rag. Romeo, Via Manzoni n. 17, Milano
Sgarbi Antonio, industriale, Via Torino n. 68, Milano
DellaVita Pietro, commerciante, via Spalanzani n. 16, Milano
Erba Andrea, commerciante, via Monte Pietà n. 17, Milano
Vandini Camillo, commerciante, via Circo n. 8, Milano
Principe Della Rocca, (Prov. di Como) Macle
Alessandri nob. Lodovico, possidente, Bergamo
Alessandri nob. Roberto, possidente, Bergamo
Istituto del Piccolo Credito Bergamasco, Bergamo
Cottinelli car. Luigi, possidente, Brescia
Tovini Giuseppe, avvocato, Brescia
Casoli Monsignor D. Francesco, Mantova
Nascimbene Damiano, Piazza Carmine, Pavia
Marignoni dott. Daniele, Crema
Beltoni Emilio, possidente, Cremona.

Padova - La nuova facoltà pontificia - L'altro giorno a Padova con intervento del vescovo Calceolari, con tutto il corpo insegnante si inaugurò la nuova Facoltà Teologica che il governo nel 1873 sopprime all'Università e venne ora dal Papa ristabilita nel Seminario.

Senise - Ritrattazione di un Sacerdote dalla Diocesi di Anglona-Tursi. - Io qui sottoscritto, Vincenzo Guerriero, Sacerdote semplice di Senise, vissuto per molti anni lontano da Dio e in disaccordo con i miei legittimi superiori, riconoscendo ora il mal fatto e desiderando di morire riconciliato ed abbracciato al seno della S. Chiesa Cattolica, detesto ed abbagliano i miei peccati e tutte le mie azioni con le quali ho offeso le sue Sante Leggi e scandalizzato i fedeli. Credo tutto ciò che ella insegna e ritratto senza alcuna riserva tutti i miei detti e fatti che dissentirono e dissentono dai suoi insegnamenti. Chieggo perdono a Dio ed ai miei Superiori dallo scandalo dato con la mia passata condotta e prego il Signore ad accogliermi nelle braccia della sua infinita misericordia. Ciò e non altrimenti.

Senise, 8 gennaio 1896. Vincenzo Guerriero, Sacerdote.

ESTERO

Francia - La morte di Floquet. - L'altro ieri è morto a Parigi il senatore Floquet già Presidente del Ministero francese e già Presidente di quella camera, avversario implacabile di Boulanger, radicale e anticlericale a tutta prova, grande frammassone, erede del panamismo nel quale comparve per 300 mila lire.

Sotto l'impero subì un processo per le sue opinioni radicali.

Ma ciò che lo rese popolare fu l'aver gridato: Vive la Pologne, monsieur! negli orecchi allo czar Alessandro II, che visitava Parigi nel 1867. In quei giorni la questione polacca era ancora viva e Parigi era piena di emigrati; sì che la cosa fece un grande rumore.

Dopo d'allora Floquet prese parte attivissima alla vita politica.

Fu aggiunto sindaco di Parigi e Prefetto della Senna.

Quando scoppio lo scandalo del Panama era Presidente della Camera. Le accuse rivoltegli furono tali che nella seguente lotta elettorale rimase sconfitto.

Germania - Un nuovo Kulturkampf - Pare che in Germania si inizi un piccolo Kulturkampf.

Si nota infatti che nel Corriere di Ammer è inserito un lungo articolo, ostile alla Chiesa cattolica, e che ha tutta l'intonazione di quegli articoli che si scrivevano nel 1873 nel periodo del Kulturkampf. L'articolo è in aperto disaccordo coi preparativi delle feste per il 25.0 anniversario della fondazione dell'Impero Germanico, che venne solennizzato il 18 corrente. Dopo

una lode sperticata di Lutero, l'autore si accinge a dimostrare, che soltanto la Chiesa da lui fondata è tedesca. L'ultramontanismo, che dice sinonimo d'ignoranza e di superstizione, riceve i cenzi da un Pontefice, che non è tedesco, e che non può sentire i bisogni e le esigenze di questa nobile nazione.

I giornali cattolici hanno risposto come si conviene a tanta audacia, e la *Koelnische Volkszeitung*, dopo di avere dimostrato tutta l'insensatezza dell'articolo, conclude esortando il popolo cattolico a stare in guardia, perchè da un momento all'altro si può riaprire la lotta religiosa.

## Dalla Provincia

### Bertiolo

**Incendio.** — Per causa tuttora ignota scoppiò il fuoco a Pozzecco nel fienile di Michele Bertolini. I paesani, al primo annunzio, furono pronti ad accorrere, e fecero ogni sforzo per limitarne il più che fosse possibile le conseguenze. I danni fra locali, paglia, foraggi ecc., si calcolano in circa L. 1300. Fortunatamente il Bertolini è assicurato presso la Compagnia delle *Generali* rappresentata in Udine dalla ditta Girardin.

### Feletto Umberto

**Triste caso!** — Ida Soravitto, maritata in Giuseppe Cudiz, lunedì sera, prese con sé nel letto, la propria bambina Giuseppina per allattarla. Senonché la madre disgraziatamente si addormentò, e svegliatasi ieri mattina la trovò soffocata accanto a sé. Gli è più facile immaginare che descrivere il dolore della sventurata madre. Fu sopra luogo il regio pretore del II mandamento per le constatazioni di legge.

### Comeglians

**Rispettate la benemerita!** — Il brigadiere dei carabinieri Francesco Fulle ed il carabiniere Antonio Dalla Pietra, trovandosi in assistenza dell'appaltatore del dazio consumo, legalmente richiesti, furono oltraggiati da Guglielmo De Antoni, che venne tosto arrestato.

### Aviano

**Ferimento grave.** — Polo Luigi in rissa, per futili motivi, con Pepoli Luigi, ricevette una ferita di coltello al fianco sinistro, giudicata assai grave.

### Talmassons

**Il nuovo sindaco.** — A sindaco di questo importante Comune, venne testè nominato il signor Nicolò Toneatti di Flambro. Tale nomina ha incontrato la generale soddisfazione, essendo che il Toneatti è persona onesta, pratica della cosa pubblica, e trovasi in una posizione sociale, che lo rende indipendente.

### Veritas.

## Cose di casa e varietà

### Diario Sacro

Giovedì 23 gennaio — Sposalizio di Maria V.

### Mercati

Domani, 23, Sacile.

### Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 22 GENNAIO 1896

Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. +1.6 | Min. Ap. notte -0.8  
Barometro 762. | Stato atmos. sereno  
Vento N E | Press. leg. crescente

### Jeri Sereno

Temperatura: Massima 10. — Minima +1.8  
Media 5.67 — Neve caduta mm.

### Bollettino astronomico

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 7.42 | Leva ore 10.33  
Passa al meridiano 12.18.46 | Tramonta —  
Tramonta 16.58 | Età dei giorni 8

### Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Giorgio De Campo lire 2,50 —  
M. R. D. Valentino Merluzzi lire 2,50.

### Partenza per Africa

Stamattina col treno in partenza da Udine alle ore 4,50 partivano gli ottanta soldati destinati in Africa.

Erano accompagnati dal Generale e da tutta l'ufficialità, e preceduti dalla banda militare. Malgrado l'ora, molti cittadini accompagnavano questi figli generosi d'Italia, per dar loro un saluto, un augurio un voto di trionfo, di gloria. Il Generale volle stringere la mano a tutti, e per tutti ebbe parole ispirate al più sauto degli ideali: all'amore della grandezza della nostra patria.

Commovente episodio: una donna piangente seguiva quel prode drappello, desiderosa di stringere ancora una volta fra le sue braccia il frutto delle sue viscere, mili-

tante in quella nobile schiera ed alla stazione volle ascendere nel vagone dove si trovava il figlio, e lì lacrime e baci che non si descrivono a parole. Fu tolta si può dire a forza dallo scompartimento, e quando il fischio dava il segno della partenza, alle giulive grida dei partenti, ai saluti, agli evviva, ai voti dei superiori, dei cittadini si frammischiarono i rotti singulti di quella povera donna, che col figliuol suo sentiva staccarsi dal cuore la più viva parte della sua esistenza.

Iddio assista quei bravi giovani, si che ritornino tutti e vincitori. R.

### Biglietti falsi

Sono in circolazione biglietti falsi della Banca Nazionale da L. 50, serie 083 n. 5099. Circolano pure biglietti falsi da due lire, serie 83 n. 995,854; questi ultimi però facilmente riconoscibili perchè assai malfatti. Trovansi pure in circolazione biglietti falsi da L. 25, ultima emissione.

Sono riconoscibili dalla mancanza della cifra L. 25, trasparente, e da S invece di un B, nella parola *Fabbricatori*, dove è detto: *La legge punisce i fabbricatori*, ecc. ecc.

L'effigie dell'Italia è bene imitata. Il biglietto da L. 25, riconosciuto falso porta il n. 060,338 e la serie 2.

### Per chi deve mandare denaro nell'Eritrea

Tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia hanno ricevuto ordine di accettare d'ora innanzi dal pubblico qualunque versamento per invio di fondi a Massaua con la provvigione indicata dalla seguente tabella.

Somma	Provvigione
Fino a L. 100	L. 0.50
Da 100 > 500	> 1.—
> 500 > 1000	> 1.50
> 1000 > 2000	> 3.—
> 2000 > 3000	> 4.—
> 3000 > 4000	> 5.—
> 4000 > 5000	> 7.—
> 5000 > 7500	> 10.50
> 7500 > 10000	> 13.—

### Congedi assoluti alle classi 1853 e 1854

Col 31 dicembre scorso vennero prosciolti dal servizio i militari appartenenti alle leve degli anni 1853 e 1854.

Essi potranno ritirare il loro foglio di congedo assoluto nel locale Distretto Militare, presentando il foglio di congedo illimitato.

### La fotografia dell'invisibile nuovi meravigliosi esperimenti coi raggi X

A Padova il professore di fisica della Università, Vicentini, presentò, riuscitissimo, un esperimento di fotografia attraverso una mano col metodo Röntgen.

Grandi acclamazioni al professore da parte dei presenti.

Scrivono da Padova 21: Gli esperimenti del prof. Vicentini fanno passi giganteschi. Ormai per la fotografia non ci sono più ostacoli. Quando ieri vi dicevo che possono ritrarre il vostro scheletro più o meno terrorizzante mentre ve ne state tranquilli nella vostra stanza, perchè la porta, sia pur chiusa, non è ostacolo sufficiente a questo nuovo portato della scienza fisica, voi potevate consolarvene, pensando che la porta si poteva laminare di metallo.

Disilludetevi! Anche il metallo vi gioverebbe meno che una tela di ragno, perchè il prof. Vicentini nei suoi ultimi esperimenti ottenne delle buone negative traverso lamine di acciaio.

### Lotteria d'Anagni

Vinse lire	15000	il numero	272707	serie	B
>	8000	>	318723	>	C
>	1500	>	487775	>	B
>	500	>	98688	>	C
>	500	>	193156	>	C
>	500	>	267900	>	C
>	500	>	403791	>	C
>	500	>	171635	>	A
>	500	>	201320	>	A
>	500	>	238655	>	A
>	500	>	404926	>	A
>	500	>	450919	>	A
>	500	>	486186	>	B

Furono estratti molti altri numeri con premi minori.

### Nuovi vaglia a tipo unico

Col 1.º febbraio andrà in vigore, come esperimento, nel solo ufficio di Roma, un unico tipo di cartolina-vaglia fino a L. 20,95, e vaglia fino a L. 100, girabili e pagabili al presentatore da qualunque ufficio postale.

### Per i candidati agli esami di sottotenenti di complemento

Guida pratica per gli esami di idoneità a sottotenente di complemento del volontario di un anno di fanteria e cavalleria secondo i programmi ministeriali, con molte figure inserite nel testo, del colonnello Pietro Valle. L. 2,50 la copia.

Vendesi alla Libreria del Patronato, via della Posta 16, Udine.

### Pensiero morale

E' da più l' uomo paziente che il valoroso.

## MEMORIE PATRIE

**CONCORDIO seguito tra i presidenti del pio luogo della Carità (1) ed il Parroco di S. Valentino, con decreto di approvazione e conferma. (2)**

Martedì 6 settembre 1768. Udine.

Dovendosi aprire in breve la nuova Chiesa della Madonna della Carità, eretta nel pio nascente luogo degli Orfanelli nel distretto della Parrocchia di S. Valentino, dal benemerito Fondatore d. Filippo Renati assoggettato al patrocinio e direzione di questa magnifica città, li Signori Co. Antonio Beretta Co. Fabio Asquini e Francesco del Dose Presidenti destinati al detto pio luogo, con facoltà impartita loro dal Magistrato degli Illustrissimi Signori deputati da una, ed il molto Rev. D. Domenico Castenetti attuale Parroco di S. Valentino dall'altra, procedendo di buon concerto sono divenuti al seguente Concordio, che dovrà essere rassegnato a sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Arcivescovo di Udine per la necessaria approvazione e perpetua validità non solo, ma anco per impetrar dal medesimo quelle concessioni che dipendono dall' Ordinaria sua Autorità.

I. Si dichiara che tanto la Chiesa, come il pio luogo suddetti, essendo eretti nel distretto della Parrocchia di S. Valentino, sieno e s'intendano soggetti, quanto alla parrocchialità, al parroco pro tempore di S. Valentino.

II. Che volendo essi Signori Presidenti ricorrere a Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Arcivescovo per l'autorevole decreto di servare in detta Chiesa il SS. Sacramento dell'Eucaristia, per divozione e comodo dei convitatori in detta pia Casa, esso parroco ne presta ora per allora il suo assenso, salvi i parrocchiali diritti e come negli infrascritti capitoli.

III. Che il Confessore, ossia direttore Spirituale che verrà pro tempore destinato dal Magnifico Pubblico in detto pio luogo e munito delle opportune facoltà da Mons. Arcivescovo, a tutte le persone abitanti in detta pia Casa abbia ad amministrare i SS. Sacramenti della penitenza, Eucaristia, ed oglio santo.

IV. Che nel tempo pasquale sia riservato ai Signori Presidenti il poter ricorrere a Mons. Arcivescovo per la destinazione d'un confessore straordinario, salva al parroco l'ispezione per rilevare, se ognuno del luogo, abbia soddisfatto l'obbligo della comunione pasquale.

V. Se alcuna persona di detto pio luogo avrà da passare al matrimonio, debba questa in tutto dipendere dal parroco di S. Valentino, come ogni altro parrocchiano, ed il matrimonio si celebrerà nella Chiesa Parrocchiale.

VI. Che la dottrina cristiana abbia ad essere insegnata in detto pio luogo tanto ai maschi che alle femmine, salva sempre e riservata l'ispezione al parroco qualunque volta vorrà egli portarsi a visitarla e vedere se sia ben insegnata, e sarà pure soggetta la dottrina stessa alla visita dei Signori Visitatori pro tempore destinati da Mons. Arcivescovo; e quanto alla parola di Dio, sarà destinato dai Signori Presidenti soggetto capace d'anno in anno, il quale ne' giorni festivi d'Avvento e di quaresima, abbia da predicare in quella Chiesa e ciò dipendentemente dalla licenza Arcivescovile.

VII. Accadendo di dover fare in quella Chiesa qualche funzione ecclesiastica col' esposizione del SS. Sacramento, previa *toties quoties* la licenza della Curia Arcivescovile, ciò non dovrà farsi in que' giorni in cui cade simile funzione nella Parrocchiale.

VIII. Per la tumulazione dei cadaveri di detta pia Casa, da essere anco sepolti nel cimitero della parrocchia, sia partecipato *toties quoties* al parroco, e gli sia data per i suoi emolumenti ogni volta indifferente la limosina di lire 2 per i tumulanti poveri di detta pia Casa: nel caso poi che taluno a proprie spese volesse distinguersi nel funerale, abbia il parroco da conseguire la giusta sua porzione, come negli altri funerali della parrocchia.

IX. La benedizione delle Case in detto pio luogo si farà dal suddetto parroco e dal medesimo dovrà il Direttore o sia Confessore ricevere nel giovedì santo la distribuzione dell'oglio santo per il bisogno di esso pio luogo. Ed affinché apparisca in ogni tempo il pieno assenso delle parti al presente Concordio e che per sempre sia eseguito, si sono di propria mano sottoscritti.

Antonio Beretta Presidente

Fabio Asquini id.

Francesco del Dose id.

D. Domenico Castenetti Parroco di S. Valentino.

(1) Istituto Renati.

(2) Nel 1808 dalla Chiesa di S. Valentino la parrocchialità venne trasferita nella Chiesa di M. V. delle Grazie, giacchè poco prima, la famiglia dei PP. Serviti che abitava nell'annesso Convento, era stata soppressa.

Martedì 6 settembre 1768. Udine.

Gli Illustrissimi Signori Carlo Gasparotti, D.r Francesco Mantica, D.r Germanico, Bernardino Masero, Enrico Palladio, Girolamo Colletti e Francesco Faveri deputati della città sedenti nella Sala dell' Ill.ma Convocazione, esaminato il presente Concordio, l'anno

in ogni sua parte decretando approvato con tutti i voti ed altresì impartita facoltà alla presidenza che si possa produrre avanti Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Arcivescovo per l'opportuno suo benignissimo decreto.

Francesco Braneschi Cancelliere.

Martedì 7 settembre 1768.

Udine, in palazzo arcivescovile.

Comparvero alla presenza di sua Eccellenza R.ma Monsignor Gian Girolamo Gradeno Arcivescovo di Udine i Signori Co. Antonio Beretta, Co. Fabio Asquini e Francesco del Dose presidenti del pio luogo degli Orfanelli o sia Casa di Carità di questa città, unitamente al molto Rev. D. Domenico Castenetti parroco della veneranda Parrocchiale di S. Valentino pure di Udine e rassegnarono il premesso Concordio seguito tra essi Signori Presidenti e Parroco, facendo umilmente istanza per la conferma ed approvazione del medesimo.

Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Arcivescovo suddetto letto e ben considerato il Concordio premesso, annuendo all'istanza fatta come sopra, à approvato e confermato il Concordio medesimo ed interposta a tal effetto l'autorità sua ed arcivescovile decreto.

Gian Girolamo Arcivescovo di Udine.

### Avviso di concorso

E' aperto il concorso al posto di organista nella Chiesa Abaziale Parrocchiale di S. Gio. Batta di Latisana collo stipendio annuo di L. 500 contribuite dalla Fabbrica e Lire 60 circa provenienti da incerti.

Gli aspiranti dovranno presentare all' capo: 1. il certificato parrocchiale di nascita e di battesimo.

2. L'attestato di buona condotta morale e religiosa rilasciato pure dall'autorità ecclesiastica dei luoghi di loro dimora.

3. I documenti d'idoneità rilasciati da qualche Istituto musicale, e in mancanza di documenti, dar prova presso un maestro professore in arte della loro abilità sia a suonare sia ad accompagnare musica liturgica giusta le prescrizioni della Chiesa.

Il capitolato degli obblighi dell'organista trovati ostensibile presso l'archivio della fabbrica alla quale gli aspiranti devono mandare il loro nome e i loro attestati e documenti non più tardi del giorno 8 febbraio p. v., col quale resta chiuso il concorso.

All'occorrenza la designazione del maestro per la prova degli aspiranti sarà fatta dalla fabbrica, alla quale spetta la nomina dell'organista, di concerto coll'Abate Parroco.

L'elto dovrà assumere il suo ufficio almeno col 1.º Marzo 1896.

Latisana, 16 gennaio 1896.

La fabbrica.

## Bibliografia

CLAUDIA VINCI (G. Eluceo). UN ROMEO BIZZARRO, Racconto. Eleg. vol. di pag. 200 adorno di 12 incisioni finissime ed elegante copertina. Prezzo cent. 70. — Genova, Gio. Fiasconico e Scotti, Librai editori, 1896.

Faustino, che non regge a vedere basir di fame i genitori, è incaputo a voler cercare fortuna ad ogni costo. Più sventurato che cattivo, fugge all'insaputa d'ognuno. Si getta alla ventura. Ma la fortuna, come l'ombra, gli sfugge quanto più suda a rincorrerla.

E' una vera odissea. In mare ed in terra, nell'acqua, nell'aria, dentro alle viscere delle montagne, in lotta cogli elementi, cogli uomini, cogli spiriti, tra le distrette della fame e i pericoli di morte, povero Faustino! lo diresti il bersaglio della cattiva fortuna.

Ma ha buon cuore. Una bella azione gli chiude la porta della felicità, e la fortuna gli arride quando più la crede lontana.

Ecco il « Romeo bizzarro ».

E l'intreccio di tante avventure ti si svolge dinanzi con quel fare vario, spigliato, brioso, che ti attrae, ti rievoca, e non ti lascia posare il libro, senza prima averlo scorso quant'è lungo da capo a fondo; e quando sei giunto al termine provi nel doverlo staccare un senso di pena.

È il decimo volume della Biblioteca romantica illustrata, edita per cura della nota Casa editrice Fiasconico e Scotti di Genova il cui prezzo d'abbonamento per un anno (12 volumi) è di L. 6.

Annuario Astro-Meteorologico per l'anno 1896. — Anche quest'anno l'egregio prof. Teno, direttore dell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia, ha pubblicato l'interessantissimo Annuario Astro-Meteorologico con effemeridi nautiche. — Contiene importanti notizie per i dilettanti di astronomia — sul Levante, Culminazione e Tramonto delle stelle — sulle Effemeridi di Sole, di Luna e dei Pianeti, e alcuni interessanti articoli di varietà sul Cosmorama di Hippman, sugli Eclissi di sole, sull'aria e l'acqua nella luna, ecc. ecc. — Si vende al prezzo di L. 1.50.

### Mercato di ieri

#### Granaglie

	all'ettolitro
Granoturco	L. 12,70 » 13,—
Cinquantino	> 11,50 » 11,75
Gialloncino	> 13,25 » 13,40
Sorgorosso	> 7,40 » —
Frumento	> 18,50 » —
Segala	> 12,60 » —
Giallone	> 13,60 » —
Castagne	> 12,50 » 16,—

### Notizie di Borsa

22 gennaio 1896

#### RENDITA

Ital. 5 0/0 contanti	L. 91,40
> fine mese	> 91,45
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95,—
Rendita anstria	F. 100,50

#### CAMBI E VALUTE

Austria e Baucante	> 225,50
Corone	> 112,—
Napoleoni	> 21,75

#### ULTIMI DISPACCI

Chiusura a Parigi	> 84,50
TENDENZA incerta.	

ULTIME NOTIZIE

# La guerra in Africa

## Le trattative di pace

Roma, 21 — L'Italia afferma che le offerte di pace fatte da Menelik sarebbero serie e che non si dubita più della discordia dei ras, giacché tre o quattro di essi temono, se la guerra si prolunga, di aver tagliata la ritirata alle prime piogge di febbraio. Sarebbero inoltre malcontenti per le investiture di Mangascià nel Tigrè e di Alula nell'Hamaseu; si dice perfino che si rifiuterebbero di avanzare. Da qui le insistenze di Menelik per la pace.

## Speculazioni sul principe Gussa

Il *Fanfulla* scrive che, secondo notizie private, il principe Gussa, figlio di ras Darghiè, cugino del Negus, insieme coi due suoi compagni, coi quali soggiornò a Neuchâtel, partito da Napoli per Massaua, sarebbe ora ad Adigrat ed avrebbe spedito messi a suo padre, il quale è ora ad Harar, interessandolo a favore degli italiani.

Pare che di questo contegno del giovane abissino si sia molto impressionato Menelik, il quale sa quanta e quale influenza goda ras Darghiè e teme che egli cada alle pressioni del figliuolo. Tanto più questo in quanto dicesi che fra le condizioni che Baratieri imporrebbe al Negus per la pace vi sarebbe quella della creazione di un piccolo Stato neutro, una specie di Stato-cuscinetto, fra lo Scioa ed i confini al sud dell'Eritrea.

A capo di questo Stato neutrale verrebbe posto Gussa, sotto la protezione degli italiani, i quali poi Menelik ritiene che si assicurerebbero in Gussa un amico, a cui affidare la successione del trono di Etiopia.

Questa sarebbe una delle ragioni per cui Menelik, sospettoso e diffidente sempre, avrebbe iniziato trattative di pace. (Ma allora la condizione di Baratieri era pensata per il caso di una guerra condotta a fondo, poiché Menelik cerca di evitarla proponendo la pace ora?)

Riguardo alle proposte di pace l'*Opinione* (che le vedrebbe con simpatia) scrive: «Si può soltanto con facilità presumere che il Governo abbia deliberato di non respingere le trattative, ma di farne accertare la sincerità e la serietà. Si può anche credere che per preliminare condizione, non nelle trattative, ma per le trattative, sia indicata questa: assicurare la sorte del presidio di Macallè. Se la preoccupazione che viene di là non è rimossa, se a quel presidio non si provvede anzitutto, qualunque trattativa non potrebbe non esserne impacciata e turbata.

Quanto poi alle effettive condizioni di pace, sia essa o no probabile, il Governo crediamo non abbia dato ancora istruzioni precise, attendendo da Baratieri nuove informazioni.

L'Italia consiglia di accettare la pace e l'invio a Menelik di un accordo plenipotenziario. Dice che nella politica coloniale nostra, nel lungo periodo di guerre dal 1885 al 1888, ricusammo di mandare a re Giovanni un plenipotenziario, non si rinnovò l'errore nella speranza di trionfi grandiosi e chimerici.

La *Tribuna* osserva che Macallè sarebbe la seconda posizione che dovremmo abbandonare. Questo abbandono dovrebbe, in ogni modo, essere seguito non dalla pace, ma da una energica ripresa delle ostilità. Oggi la pace significherebbe la rinuncia ad ogni nostra espansione nelle regioni più fertili dell'Etiopia. E il Negus tornerebbe a molestarci l'anno venturo. Conclude chiedendo al Governo d'ispirarsi allo spirito elevato ed alla ferma volontà, che il paese ha manifestato.

## Le istruzioni del governo

Telegrafano da Roma 20 gennaio, sera: Secondo l'*Esercito* il Governo, a riprova della sua piena fiducia in Baratieri, affiderebbe a lui l'incarico delle trattative. Questa risoluzione, è anche motivata dal fatto che nessuno potrebbe meglio di Baratieri giudicare l'importanza delle condizioni e delle concessioni da porsi o da farsi secondo le esigenze militari dal momento e gli interessi politici ed economici della colonia.

A tale proposito assicurasi che le prime istruzioni date dal Governo a Baratieri, appena note le offerte del Negus, sarebbero intese a garantire il prestigio delle nostre armi e a tener ferme le esigenze di carattere militare in relazione alla sicurezza della colonia. Le istruzioni del Governo tenderebbero inoltre a troncare ogni compromesso precedente per evitare che possano ripetersi malintesi e contrasti in avvenire.

## I danni subiti da Macallè

Un giornale napoletano, una specie di organo personale del signor Crispi, pubblica queste notizie:

Al ministero non è giunta alcuna notizia sulla sorte della guarnigione; anzi,

poiché qualche voce era corsa che gli assediati si fossero trovati senza munizioni si assicura che ne sono provvisti ad esuberanza.

« Difatti nel forte si erano concentrate provvigioni da bocca e la fuoco non solo per il presidio lasciato dal generale Arimondi nella previsione sicura dell'assedio, ma anche per il rifornimento di un corpo d'esercito destinato ad operare eventualmente nel Tigrè meridionale.

« Per altro assicurasi che l'artiglieria scioiana ha arrecato gravi danni alle fortificazioni fatte principalmente nella certezza che i nemici non si sarebbero serviti di artiglieria.

« Molte opere accessorie del forte sono rimaste smantellate nei numerosi assalti subiti per otto giorni di seguito.

« Duecento dei soldati difensori del forte sono fuori di combattimento, perchè feriti, però non tutti sono gravi. »

## Le nostre artiglierie da montagna

Il *Fanfulla* scrive:

Si accredita nei circoli militari la voce che Baratieri si sia spinto negli ultimi giorni assai al di là di Ada Agamus, o vi abbia avviata una forte colonna. Il suo intento sarebbe di occupare talune alture, dove sarebbe facile con le artiglierie da montagna di molestare le bande del Negus, anche se collocate in forti posizioni. L'assoluta superiorità delle nostre batterie sarebbe già un enorme vantaggio sui cannoni di cui dispone il nemico; e la qualità dei proiettili nostri è tale; che anche a grande distanza può seminare la strage nel campo degli scioiani.

## Le donne ed i ragazzi

che si trovano nel campo scioiano

L'*Italia Militare* scrive inoltre: alcuni ridono per le donne che si trovano nel campo scioiano; non c'è da ridere: sono donne utili al campo e non impicci, come sarebbero le nostre: sostituiscono altrettanti soldati in tutti i servizi di non combattenti; marciano in coda alle colonne con grossi carichi di viveri e di acqua, e giunte alla tappa preparano i viveri, macinano il grano e vanno ad attingere altra acqua; fanno insomma tutti i servizi del campo. Lo stesso presso a poco si dica dei ragazzi (più che ragazzi sono giovinetti); fanno da galoppino, portano gli ordini e gli avvisi da un campo all'altro, da una colonna all'altra, passando nei siti per cui passano solo le scimmie. Insomma, benché si dica che nel campo scioiano vi sono parecchie migliaia di donne e di ragazzi, di gente inutile non c'è che un'unica persona: inutile, anzi d'impiccio, crediamo sia la regina Taitù.

## Un telegramma da Ada Agamus

A. Rossi, in data 19, telegrafa da Ada Agamus al *Corriere della Sera*:

« Nel combattimento di sabato (11) i nostri persero 62 fucili ai morti presso il reticolato. Parecchi sono oltre le difese accessorie, ma né i nostri, né i nemici si attendano di ritirarli per non esporsi a perdite.

Nell'attacco Maconnen impiegò anche fucili Lebel di piccolo calibro (francesi).

Parlasi con insistenza di discordie fra i capi. Alcuni accuserebbero, non solo Maconnen, ma anche Mikael e Taclè Aimanot di aver trattato cogli italiani immediatamente prima della guerra. Ad Amba Alagi si sarebbero trovate lettere dirette a Toselli, intermediario di Baratieri.

Si parla sempre di scarsità di viveri; ma paesi non lontani possono ancora essere razzati. Menelik, per soddisfare Mangascià e Alula, proibì le razzie verso la promessa che i paesani avrebbero portato il tributo; questo però non viene, perchè gli abitanti portano ogni cosa sulle ambe e prendono a fucilate i razziatori.

La regina Taitù, consigliata da Scium Agamè Tesfai e da Mangascià, vorrebbe andare a fondo, ma i capi militari temono di lasciare le fortissime posizioni occupate intorno a Macallè. »

## Ciò che scrive Mercatelli

Mercatelli scrive alla *Tribuna* da Adigrat in data dell'undici corrente;

Iersera la forza presente era di quattordicimila e cinquecento uomini con ventidue cannoni da montagna. Prima che l'intero corpo di spedizione si sia concentrato, dovranno passare otto o dieci giorni. Se si considera la nostra preparazione per la scarsità dei mezzi disponibili, e le difficoltà da superare, si è fatto relativamente presto. Quando anche il corpo di operazione sia concentrato, non vuol dire che possa muoversi. Le batterie, delle quali alcune sono venute organizzate su quattro pezzi (errore tecnico grossolano), sono scarse di muli. Tra quelli che hanno dovuto cedere per le salmerie dei battaglioni, e quelli che hanno perduto per istrada, la scarsità si riduce a tale punto, che le batterie si sono trovate costrette ad abbandonare quasi la intera loro riserva, e non hanno con loro che sessanta colpi per pezzo. Ci vorranno quindi alcuni giorni ancora per completare il munizionamento. Dei battaglioni, alcuni sono giunti senza alcun mezzo di trasporto ed altri con mezzi scarsi, poiché la nostra poca preparazione e le deficienti risorse non permettevano di riparare. I battaglioni

hanno dovuto attraversare nella marcia non poche difficoltà.

Mercatelli così continua: Stando così le cose, pare che sarebbe una vera imprudenza azzardarci troppo presto fuori della conca di Adigrat per combattere una battaglia che non sia difensiva, contro l'esercito abissino di sessanta e più mila fucili, nel luogo e nel modo che il negus parrebbe voler scegliere. Nelle condizioni, come sono attualmente le nostre, tal battaglia molto difficilmente darebbe una fruttuosa vittoria. Il negus a dir poco trascina circa una quarantina di migliaia di fucili e venticinque cannoni a tiro rapido. Par di sognare! Poco manca che la organizzazione degli scioiani sia superiore alla nostra. Mercatelli spera che Macallè resista, ma aggiunge che, se anche si avesse il timore di prossima caduta, guai, se trascinati dal sentimento, dovessimo muovere alla sua liberazione impreparati. Avremmo il sacrificio di una eroica guarnigione contemporaneo al sacrificio del corpo di rinforzo, con quali conseguenze militari e finanziarie lo lascio a voi dire.

## La gola di Agula

Le istruzioni di Baratieri  
L'*Agenzia Italiana* scrive: Pare che gli scioiani non vogliano lasciare Macallè, come noi non muoveremo per ora da Ada Agamus. In mezzo c'è la gola di Agula, terribile per noi e per loro. Una diversione nostra o loro potrebbe rappresentare un pericolo gravissimo per il corpo che si muove. Evidentemente la campagna non sarà breve: noi combattiamo per molti rispetti con un esercito, che oramai per armi (ha tutte le più recenti) è quasi europeo.

Le istruzioni a Baratieri, davanti alle proposte di pace, sarebbero la raccomandazione che approfitti del periodo di tregua a vantaggio delle nostre operazioni militari. Ciò indica o che alla sincerità delle proposte non si crede, o che non si voglia aderire. Crediamo più fondata la seconda ipotesi.

## Mediazione per la pace?

Telegrafano da Roma, 21:  
E' annunciata con riserva la proposta mediazione della Russia e della Francia fra l'Italia e Menelik all'intento di ottenere la pace.

La notizia trova peraltro molti increduli

## Truppe per l'Africa

Massaua 21. — Proveniente da Napoli giunse iersera il piroscafo *Singapore* con truppe, munizioni e provviste.

Oggi, proveniente da Napoli, è giunto il piroscafo *Adria* con truppe, munizioni e provviste.

Suez 21. — Diretto a Massaua è giunto a Suez, e proseguirà iersera, il piroscafo *Washington*, proveniente da Napoli con truppe, due batterie, munizioni e provviste.

Napoli 21. — Questa sera salpa per Massaua il piroscafo *Minghetti*, della Navigazione Generale, con ufficiali medici, una compagnia del treno comandata da De Pauphilis, quadrupedi e provviste.

## Un nuovo incidente diplomatico?

Telegrafano da Parigi, 21.

La Repubblica del Brasile ha intimato all'Inghilterra lo sgombrò immediato dell'isola di Trinidad, minacciando la rottura delle relazioni diplomatiche. La notizia ha prodotto impressione.

## TELEGRAMMI

Madrid 21. — I dispacci ufficiali da Avana giunti la scorsa notte recano che la situazione è favorevole al governo e confermano che il corpo principale degli insorti, inseguito attivamente da colonne di truppe spagnole fu costretto ad abbandonare le provincie di Pinar del Rio e di Avana ed a ritirarsi in direzione dell'est.

Martinez Campos ha lasciato Avana salutato alla partenza da vive acclamazioni.

Londra 21. — La maggior parte dei prigionieri politici del Transvaal furono liberati sotto la cauzione di 50000 franchi, Jameson ed i suoi compagni sono partiti per Natal.

Antonio Vittori gerente responsabile.

## G. FERRUCCI - UDINE



### Nuovo Railway Regulator

ANTIMAGNETICO  
E garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

## ARTURO LUNAZZI

### UDINE

### Bottiglierie e Fiaschetterie

Via Palladio N. 2 (casa Cocco) Via della Posta N. 5 (vicino al Duomo)

### STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5.

### Grande Assortimento

## VINI E LIQUORI

NAZIONALI ED ESTERI.

### Specialità Vini Toscani

### RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI

Rappresentante della Ditta

### SCHNABL E Co DI TRIESTE

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.



5 Volte più nutriente E DIGERIBILE DI QUALSIASI CIOCOLATA  
LOCATE TRIULZI  
Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. — Vendita al l'ingrosso dai principali Negoziati in Droghie e Medicinali; al minuto dai droghieri, farmacisti, e pasticceri.

In Udine, presso l'Ufficio Anunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16.

## L'ACIDITA

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia *Cecchi*, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli i persone che ne fanno uso, che specialmente sono affette da mal nervoso, che dà tant'angia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latte, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che mancano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni. Vasetto L. 1.50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per curarsi le malattie del sangue è il Ferre-pepsidropotrocloruro alla Neovomica. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

## Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si riformano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.

Vasetto Lire 0.70

Vendesi dalle Farmacie *Cecchi* e *Comessatti*.

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circa, Thufel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casa e nostrane, Intovagliate puro filo, fanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

## Ingrandimenti Artistici

Chiunque ci spedisce una sua fotografia o quella di un membro di sua famiglia od amico vivo o morto, riceverà

ASSOLUTAMENTE GRATIS E FRANCO

col ritorno della Fotografia intatta, un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale che forma un quadro 42 per 57, di valore indiscutibile. Ciò facciamo per pochi giorni onde far meglio conoscere i nostri magnifici ingrandimenti che spediscono montati sopra elegantissimo Passe-partout flettato oro.

N. B. — Unire L. 5.75 che rappresentano la pura spesa del Passe-partout, imballaggio, spedizione e Reclame.

Unione Artistica Raffaello - GENOVA - Via Contardo N. 2.

## LA REALE

(Vedi avviso in quarta pagina).

# SARTORIA PARIGINA

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine  
per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

## DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicce da uomo

La vendita è a **PREZZO FISSO** ch'è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.

### SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premiata Ditta  
VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposalizi, soirées, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.  
Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

## IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita  
dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

## DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTLARLA

- Lire UNA la scatola con istruzione -

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e farmacia PELLIOZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.



## IL FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. - L'ill.mo Prof. Senatore Semmola scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bislari che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bislari un indiscutibile superiorità.

VOLETE LA SALUTE??



MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI!!!

Per rinovire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll'oramai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00

Lettere

centesimi 50 centesimi

di Natale

centesimi 50 centesimi

e di Capo d'anno

per le scuole e le famiglie  
per GIOVANNI SOLI

È un elegante volume contenente una sessantina di lettere, racchiuse in una splendida copertina illustrata.

Vi è franchezza d'ingegno e di sentimento, il profumo di spontaneità che in tali componimenti si richiede. Pare di leggere non gli scritti di adulto che si fa bambino e tenta d'intendere ed esprimere gli affetti e i pensieri di piccole anime, ma di sentire giovanetti cari, gentili e buoni che, con un linguaggio semplice, ingenuo e grazioso così che inamora, offrono i tesori del cuore ai loro cari.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova 3 TORINO

### SPECIALITÀ DIVERSE

vendibile presso l'Ufficio Annuale del  
«CITTADINO ITALIANO»  
UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimeli. - Prezzo del flacone L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pascioni, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata. L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Sapone al fiele, specialità per lavare stoffe in seta ed altre, senza punto alterarne il colore. - Il pezzo lire 0.50.

## ANTAPOPITIKOS



G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA

LUIGI BONELLI a MASONI

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per il modo di usarlo. - Trovati presso le principali farmacie del Regno. - Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1.  
Dirigere le domande alla Tipografia del Patronato-Udine  
Via della Posta, 16.

### SCCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio Sede Sociale in Torino, Via Orfane 8

La Società assicura le proprietà mobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell'esercizio 1894.

L'utile dell'annata 1894 ammonta a L. 398,659.96 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 297,802.25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 100,857.61.

Valori assicurati al 31 die. 1894 con polizza n. 169,817 L. 3,557,024,645-

Quoto ad esigere per il 1895 . . . . . 3,947,973.55

Proventi dei fondi impiegati . . . . . 445,000.-

Fondo di riserva del 1895 . . . . . 6,795,695.07

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali il 10,10 per cento delle quote pagate.

p. l'Amministrazione  
VITTORIO SCALA  
Udine, Piazza del Duomo, 1

### NOVITA



1896

Specialità di A. MIGONE e C. Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico, profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalotto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. In somma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Cioccolata al latte della Latteria di Locate Triulzi, vendesi presso l'ufficio annuati del Cittadino Italiano a cent. 35 al pacchetto.



## Il Caffè-Malto-Kneipp

(prodotto dalla Compagnia del Caffè-Malto in Genova)

è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la marca originale di fabbrica.

In vendita presso tutti i droghieri del Regno.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Polvere dentifrica a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - N. 6

## GELONI

Mani - orecchie - piedi guarigione certissima colla rinomata

POMATA VEGETALE ALPINA

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico FRANCESCO MINISINI - UDINE

### OROLOGERIA ed OREFICERIA

## LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.